



I SEMINARI CORPOREI 2011

Giunti alla quinta edizione, i seminari corporei, aperti a tutti, affiancano le attività didattiche e di ricerca di "Philo – Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche", nata nel 2006.

La scelta di proposte esperienziali dal taglio esplicitamente corporeo rappresenta una delle opzioni epistemologiche e metodologiche che caratterizzano, in senso esclusivo, lo stile di Philo.

Sede

I seminari si terranno presso lo spazio Open care-Frigoriferi milanesi di via Piranesi 10.

Orario dei seminari ore 10.00-18.00

Costi

€ 180 tariffa ordinaria. € 120 studenti universitari ed ex studenti Philo. € 80 studenti e docenti Philo. Anticipo all'iscrizione: € 100 (oppure € 80 per chi paga quella cifra).

Dopo la frequenza di un seminario, dal secondo il costo sarà di € 120 per chi paga la tariffa ordinaria e di € 80 per gli studenti universitari ed ex studenti Philo. Dal terzo seminario frequentato in poi, la quota sarà di € 80 euro per chi è in tariffa ordinaria.

Per iscriversi: info@scuolaphilo.it

(i posti sono limitati).

Presentarsi con abiti comodi, una coperta e un cuscino su cui potersi sdraiare e sedere.

Per ogni informazione su Philo: www.scuolaphilo.it

CORPI NARRANTI

seminario di Marco Baliani

5-6 febbraio 2011



Lo scrittore ama chiamarsi artista. Il narratore di storie invece è un artigiano, egli ama troppo le sue creature per sostituirsi alle loro visioni; è piuttosto un costruttore paziente, al servizio della potenza della storia e del racconto di cui ogni volta gli è concesso miracolosamente di rifare esperienza rendendone al contempo testimonianza.

Il racconto orale è composto della stessa sostanza effimera degli esseri e delle cose viventi, non è nato per durare, ma per rigenerarsi di continuo, morendo e rinascendo oppure perdendosi per sempre fuori dalla memoria degli uomini.

Marco Baliani (Verbania 1950) è attore, autore e regista. Dal '75 al '90 si dedica alla creazione di spettacoli teatrali per ragazzi più volte premiati dalla critica. Con lo spettacolo *Kohlhaas* (1989) tratto da von Kleist inventa il teatro di narrazione, originale percorso di ricerca che segna la scena teatrale italiana e di cui oggi è uno dei massimi interpreti, insieme a Marco Paolini e Ascanio Celestini. Trasposizioni televisive dei suoi spettacoli sono state trasmesse dalla RAI. Come attore cinematografico ha partecipato a film di Martone, Comencini, Archibugi, Andò e Costanzo. Con Rizzoli ha pubblicato *Corpo di stato*, *Nel Regno di Acilia*, *Pinocchio nero*. Nel 2010 è uscito il suo libro: *Ho cavalcato in groppa a una sedia, Tutivillus*, Pisa.

"CANTI ALLA VITA". L'ESPRESSIONE E LA LIBERTÀ SENSIBILE DELLA VOCE E DEL CANTO

seminario di Germana Giannini

2-3 aprile 2011



"Canti alla Vita" è un percorso dedicato alla Grazia del canto, alla serena profondità che può sostenerci anche in tempi in cui sembra che la Grazia sia ben lontana e si vivono sensazioni di dis-Grazia. La voce può ancora autenticamente svelare e rivelare parti di noi che hanno a che fare con una Gioia nascosta, non esaltazione o esibizione, ma la gioia dell'esistenza, dell'amichevolezza, del piacere di incontrare. Il lavoro mira alla sensibilizzazione dell'ascolto attraverso il canto e al rafforzamento di questa sensibilità tramite un atteggiamento più consapevole della propria voce. I canti di differenti culture che verranno proposti saranno estremamente indicativi della relazione corpo-emozione, che è la relazione centrale per tutti i canti espressi e tramandati con autenticità. La cura delle corde vocali, della postura del corpo, della vitalità dei tessuti, della vibrazione cellulare e dei tanti piani dell'ascolto, farà parte del processo creativo di "Canti alla Vita", che si propone come luogo d'ispirazione rituale, favorendo l'incontro umanamente sensibile. L'incontro fra individuo e comunità, dove intimità e immensità possono coincidere in un'unica dimensione dell'Anima, per arrivare in comunione all'ascolto del Silenzio come pienezza rigenerante.

Germana Giannini, laureata in Filosofia del linguaggio, è pedagoga e artista della voce, si occupa di ricerche antropologiche sulla pratica del canto di tradizione di diverse culture. Ha lavorato con maestri di canto di differenti etnie per indagare il rapporto esistente fra vibrazione vocale, postura fisica del cantore, immaginario collettivo della cultura d'appartenenza. Ha incontrato cantori dei seguenti luoghi del mondo: India, Tibet, Nepal, Tuva, Kurdistan, Iran, Algeria, Zaire, Zimbabwe, Burkina Fasu, Mali, Spagna, Corsica, ex Cecoslovacchia, Ungheria. Ha creato un personale percorso d'insegnamento che integra i diversi timbri delle tante "voci del mondo" nella geografia corporea e conduce laboratori di gruppo sull'uso della voce con la finalità di generare un contatto autentico con la dimensione del canto. Collabora stabilmente con università, centri di ricerca teatrale e musicale, compagnie di danza e scuole di medicina naturale. Ha coordinato per tre anni il *Centro di Arte e Cura della Voce* di Bologna e attualmente sta fondando un centro dedicato alla voce a Siviglia, in Spagna. Ha cantato in diverse occasioni in onore di Raimon Panikkar cercando di esprimere, attraverso il canto, la profonda Grazia della sua illuminante figura.

LE OMBRE CHE CI SEGUONO

seminario di Danio Manfredini

28-29 maggio 2011



Un laboratorio a partire da Danio Manfredini e dalla sua personale esperienza artistica che si basa sulla ricerca delle possibilità espressive dell'attore; figura che egli concepisce come creatore, come materia viva il cui estro nasce da un profondo lavoro su di sé, dalla sua intimità e consapevolezza. Il corpo come luogo fondamentale di ascolto ed espressione si apre all'esplorazione delle immagini e delle tracce che le esperienze della vita hanno inciso nella memoria emotiva.

Danio Manfredini è un artista tra i più significativi del panorama italiano: autore, regista, attore di grande intensità e prezioso riferimento delle nuove generazioni teatrali, nel corso di più di vent'anni ha messo in scena spettacoli di grande rigore espressivo e allo stesso tempo di grande comunicatività ed efficacia; serbatoi di visioni interiori e di una grammatica drammaturgica complessa e raffinata – *summa* di pittura, danza e poesia – che rappresentano dei punti fermi della contemporaneità: *La crociata dei bambini* (1984), *Notturmo* (1985), *Miracolo della rosa* (1988, Premio speciale Ubu), *Misty* (1989), *La vergogna* (1990), *Tre studi per una crocifissione* (1992/2007), *Al presente* (1997, Premio Ubu miglior attore), *Hic desinit cantus* (2000), *Cinema Cielo* (2003, Premio Ubu miglior regia) e *Il sacro segno dei mostri* (2007).

IL SENTIERO PROFONDO DELLA PRATICA BIOENERGETICA

seminario di Luciano Marchino

17-18 settembre 2011



Quando ci interroghiamo sul senso della vita, facciamo di solito riferimento a qualcosa di astratto, a una sorta di principio etico generale che prescinde dalla nostra natura psicobiologica individuale direttamente percepita. Dimentichiamo così che tutte le astrazioni che siamo in grado di formulare hanno origine nella profondità del corpo che siamo, e nell'interazione con i corpi degli altri. Dimentichiamo che il senso della vita è anche e soprattutto la sensazione di essere vivi. Il sentiero profondo che percorreremo insieme ci porterà in contatto con la percezione della nostra vitalità somatica, sensoriale, emozionale e cognitiva e col diritto di esprimerla. L'esperienza, corporea e relazionale, potrà rivelarci un nuovo modo di essere con noi stessi e con gli altri.

Luciano Marchino è psicologo e psicoterapeuta. Ha introdotto l'Analisi Bioenergetica in Italia negli anni '70, lavorando con Jules Grossman, Malcolm Brown e Alexander Lowen, in un processo di formazione personale e professionale durato oltre vent'anni. Nel 1993 ha fondato IPSO-Istituto di Psicologia Somatorelazionale e la rivista di Psicologia Somatica "Anima e Corpo". La lunga esposizione ai paradigmi meditativi ha profondamente influenzato la sua visione del mondo e il suo modo di operare come psicoterapeuta, dando origine al metodo della Biosofia. E' autore di numerosi articoli e saggi, tra i suoi libri: *La Bioenergetica* (Xenia), e con Monique Mizrahil *Il corpo non mente* (Frassinelli) e *Counseling* (Frassinelli). E' docente di Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e di Analisi Bioenergetica presso numerose Scuole di formazione in psicoterapia.

LA MASCHERA SOCIALE: LIMITI E POSSIBILITÀ

seminario di Roberto Mazzini

22-23 ottobre 2011



“Tutti possono fare teatro... anche gli attori”. Con questa frase l'inventore del Teatro dell'Oppresso, Augusto Boal, apre a tutti gli esseri umani la possibilità di essere artisti e insieme pienamente umani. Siamo umani quando siamo capaci di dialogare con noi e con gli altri, su un piano di parità e rispetto reciproco. Il dialogo è spesso sostituito dal monologo, dall'imposizione di qualcuno che parla senza ascoltare. E questo vale per gli individui, come per i gruppi, le Istituzioni, le nazioni, le classi, i generi... La maschera sociale per Boal è la limitazione delle nostre potenzialità, dovuta al ruolo sociale dominante che ricopriamo; maschera che ci costringe prima di tutto fisicamente, ma poi, in una concezione globale dell'essere umano, anche emotivamente, intellettualmente, relazionalmente. Lavorare sulla propria maschera sociale vuol dire scoprire proprie potenzialità a livello dei sensi, dei movimenti, delle azioni, degli atteggiamenti, degli stati d'animo, dei pensieri. Giochi ed esercizi di Boal aiuteranno a esplorare le origini della nostra maschera nei ruoli sociali e a intuire le nostre potenzialità di cambiamento. Capire e trasformare sono i due assi di lavoro del Teatro dell'Oppresso.

Roberto Mazzini è diffusore del Teatro dell'Oppresso di Boal in Italia dal 1989. Ha fondato l'associazione *Giolli*, oggi Cooperativa sociale, in cui ha curato la formazione dei soci, la progettazione di interventi in vari ambiti (scuole, centri psichiatrici, comunità per tossicodipendenti, carceri, quartieri a rischio ecc.) e la supervisione dei progetti. Coordina e conduce la scuola di T.d.O. “Percorso triennale di formazione nel Teatro dell'Oppresso come coscientizzazione”, organizzata da *Giolli*. Con la Compagnia di *Giolli* ha diretto numerosi spettacoli interattivi di *Teatro-Forum* su varie tematiche, sia in Italia che all'estero. Collabora con altri gruppi internazionali di T.d.O. e scrive su varie riviste. www.giollicoop.it